

Paesi del parco - Versante Calabrese

Acquaformosa, Aieta, Alessandria del Carretto, Belvedere Marittimo, Buonvicino, Castrovillari, Cerchiara di Calabria, Civita, Francavilla Marittima, Frascineto, Grisolia, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro (Ungra), Maierà, Morano Calabro, Mormanno, Mottafollone, Orsomarso, Papisidero, Plataci, Praia a Mare, San Basile, San Donato di Ninea, San Lorenzo Bellizzi, San Sosti, Sangineto, Santa Domenica Talao, Sant'Agata d'Esaro, Saracena, Tortora, Verbicaro.

Il territorio si compone di diversi massicci montuosi che, tra il Mar Ionio e il Mar Tirreno, si levano fino alle quote più alte dell'Appennino meridionale: il Massiccio del Pollino, i monti dell'Orsomarso e il monte Alpi. Il Massiccio del Pollino è costituito da cinque cime tutte al di sopra dei 2000 m, di cui la vetta più alta è Serra Dolcedorme con i 2267 m. di altezza s.l.m. e rappresenta il rilievo più alto dell' Appennino Meridionale, nonchè l'unico massiccio italiano dal quale siano visibili tre mari: lo Jonio, il Tirreno e l'Adriatico.

Il paesaggio del Parco si diversifica notevolmente: a nord discende dolcemente verso i fiumi Sinni e Mercure-Lao, a sud, nell'area dei monti dell'Orsomarso, si presenta aspro e accidentato. Il territorio è un vasto e articolato spazio con forti connotati fisici e antropici: un susseguirsi di montagne, di pianori, di timpe, di costoni e strapiombi, di rocce di origine magmatica, di rocce carbonatiche, di circhi glaciali, di accumuli morenici, di inghiottitoi, di massi erratici, di grotte, di gole.

Alcuni fiumi, come il Peschiera, sono circondati da lussureggiante vegetazione boschiva, altri imprigionati all'interno di profonde gole come il Raganello, l'Argentino ed il Lao.

Le rocce carbonatiche rappresentano la litologia dominante, ma non mancano formazioni e litologie estremamente variegata (sequenza ofiolitica Timpa delle Murge, gneiss di Episcopia, etc.). Inoltre, ai dolci pendii boscosi si contrappone la maestosa Timpa di San Lorenzo con i suoi 600 metri di parete verticale.

La zona d'altitudine, delle cinque Serre e dei Piani del Pollino, è il cuore del Parco: un paesaggio naturale di grande valore scenico e di rilevante interesse scientifico. Qui dentro si trova racchiusa la storia geologica, geomorfologica e botanica di milioni di anni, un'aula didattica in cui sono descritti gli eventi succeduti nelle varie ere geologiche, i segni dei vari sconvolgimenti tettonici, i risultati dell'azione modellatrice operata dalle glaciazioni e le strette relazioni esistenti tra morfologie e specie botaniche.